

→ **Dopo gli stimoli agli investimenti** pronto un progetto di sostegno al credito

→ **Il presidente duro** con i dirigenti che in piena crisi assicuravano a se stessi enormi somme

Mutui, piano di Obama per le famiglie Stretta sui bonus ai top-manager

Il pacchetto di stimoli per l'economia è stato approvato alla Camera ed è ora all'esame del Senato. Ma Obama presenterà presto un altro piano per rilanciare il credito alle piccole imprese e ridurre il costo dei mutui.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Prima dell'insediamento, Barack Obama aveva promesso che avrebbe immediatamente affrontato la pesantissima crisi economica in cui versano gli Stati Uniti. Sta mantenendo l'impegno. Dopo avere proposto al Parlamento un pacchetto di stimoli agli investimenti per circa 800 miliardi di dollari, ieri ha annunciato un'altra iniziativa specificamente rivolta al sistema finanziario.

PIANO IN TRE PUNTI

Il piano verte su tre punti chiave. In primo luogo, abbassare il costo dei mutui per la casa. Secondariamente, facilitare il credito alle piccole imprese. Infine, tagliare drasticamente i bonus che i grandi dirigenti d'azienda continuano a percepire, come se la tempesta finanziaria che ha travolto gran parte degli americani, debba risparmiare solo loro, i privilegiati.

Nel discorso radiofonico del sabato, il capo della Casa Bianca ha rivelato che «presto il mio segretario al Tesoro, Tim Geithner, annuncerà una nuova strategia per rivitalizzare il nostro sistema finanziario e far affluire il credito ad imprese e famiglie». Più precisamente, Obama ha spiegato che «aiuteremo ad abbassare il costo dei mutui ed estenderemo i prestiti alle piccole imprese, così che possano creare lavoro».

NUOVE REGOLE

Il presidente non ha indicato una data per il varo del piano, ma il suo portavoce Robert Gibbs, venerdì, aveva dichiarato che la prossima settimana alla Casa Bianca si terranno incontri dedicati alla elaborazione di nuove rego-



Barack Obama e il ministro del Tesoro Timothy Geithner nello studio ovale della Casa Bianca

Il caso

Daschle nei guai per tasse Nomina a rischio al Senato

Tom Daschle, l'ex-senatore scelto da Barack Obama per il delicato compito di ministro della sanità, è finito nei guai per una storia di tasse non pagate. Riguardano una consulenza non dichiarata per una ditta dell'imprenditore, e grande finanziatore del partito democratico, Leo Hindrey nel periodo 2005/2007. La ditta all'epoca lo pagava qualcosa come un milione di dollari l'anno e gli forniva anche una vettura di servizio con autista. Daschle ha sanato ogni pendenza pagando 128mila dollari, multa compresa, prima della sua nomina. Si teme però che la vicenda possa incidere ora sulla sua conferma al Senato. Anche se il nuovo ministro del Tesoro Timothy Geithner, che pure ha dovuto versare 43mila dollari di tasse arretrate, è stato lo stesso confermato.

le per il mondo bancario, ed è probabile che si riferisse anche al progetto di cui ha parlato ieri Obama alla radio.

Il presidente è stato piuttosto duro nei confronti di quei manager delle maggiori imprese, che nel 2008 hanno percepito altissime retribuzioni, proprio mentre le stesse ditte licenziavano in massa i dipendenti. «Abbiamo appreso questa settimana -ha detto Obama- che nello stesso momento in cui chiedevano esenzioni fiscali, certe aziende di Wall Street hanno vergognosamente pagato circa 20 miliardi di dollari in bonus per il 2008. Il popolo americano non giustificherà o tollererà simili arroganza ed avidità».

REPUBBLICANI FAVOREVOLI

Un altro obiettivo dell'intervento statale sarà quello di garantire una «inedita trasparenza, controlli rigorosi e chiara verificabilità» per i fondi indirizzati a stabilizzare il sistema finanziario.

L'opposizione Repubblicana, che alla Camera ha votato contro il pacchetto di stimoli agli investimenti, e potrebbe ripetersi in Senato, sembra avere un atteggiamento diverso invece verso le misure abbozzate ieri da Obama sul credito. Il capogruppo del par-

L'opposizione

Mitch McConnell:

«Andrebbe bene un tasso fisso del 4%»

tito al Senato, Mitch McConnell ha manifestato apprezzamento per l'idea di abbassare il costo dei mutui. In particolare ha suggerito che si fissi un tasso fisso del 4%. ♦

IL LINK

IL SITO DELLA CASA BIANCA
www.whitehouse.gov